

- n. 31, registro doganale (II/III^P).
 nn. 32 e 33, registri di tasse (rispettivamente di tasse in denaro, II/III^P, e di tasse in grano III^P in.).
 nn. 34-38, liste di contribuenti (III^P).
 nn. 39-41, documenti catastali (II^P).
 nn. 42-46, liste di nomi (o meglio: liste di *persone*; distribuite tra il I e il III^P in.).
 nn. 50-53, conti (I-III^P in.).

Restano isolati il n. 48, ricevuta del prezzo di un'asina (II^P ex.); il n. 49, documento concernente eredità, scritto nella metropoli, ma riguardante possedimenti nei villaggi di Φιλαργίς e di Ἀθηνᾶ (II^P), e il n. 47, sottoscrizione greca di un contratto di compravendita demotico redatta nel *grapheion* di Socnopaiou nesos, dell'età di Claudio, quindi di poco posteriore a quelle dello stesso *grapheion* di Tebtynis (P. Mich. V 250; 252-257).

Tutti i documenti (si tratta per lo più di uno o più frammenti, talora minuscoli) sono pubblicati con traduzione, accurato commento e bibliografia. Sarebbe bene aggiungere, nella nota alle rr.3-4 del n. 8, sui Πέρσαι τῆς ἐπιγονῆς, BOSWINKEL-PESTMAN, *Les archives privées de Dionysios fils de Kephalas*, Leiden 1982 pp. 56-63, che porta nuovi importanti elementi alla questione. Nella bibliografia del n. 21 (dichiarazione di cammelli) può essere utilmente citato l'articolo di C. BALCONI, *Le dichiarazioni di bestiame*, « Aegyptus » 1990 pp. 113 ss., specialmente alle pp. 112-113, note 2 e 5.

I consueti indici concludono il volume: da essi risulta che gli *addenda onomasticis* sono ben tredici: la perizia paleografica dell'a. allontana il sospetto che tra di essi vi siano dei « ghost names ».

A proposito dei nomi geografici, colgo l'occasione per auspicare che si abbandonino l'abitudine di indicare la metropoli dell'Arsinoite col nome di Arsinoe, dato che essa nei documenti non compare mai con tale nome, bensì, in età romana e bizantina, come Ptolemais Euergetis o Arsinoitôn polis. Solo in quattro documenti di età bizantina piuttosto tarda si legge Ἀρσινόη, che, per l'esattezza, è il nome di due villaggi dell'Arsinoite, rispettivamente nel distretto di Eraclide e di Temisto, e di alcuni altri villaggi meno documentati in diversi altri nòmi. Forse l'abitudine di chiamare Arsinoe il capoluogo dell'Arsinoite è invalsa tra i papirologi sia per l'influsso di Strabone (38, C811), sia per comodità, sia perché manca la voce relativa nel Dizionario geografico di Calderini-Daris (si veda però L. CASARICO, *Per la storia di un toponimo: Ptolemais Euergetis-Arsinoitôn polis*, « Aegyptus » 1987, pp. 161-170). Ma l'essersi adeguata in questo particolare alla comune abitudine, non toglie a Gabriella Messeri nulla del merito per questo volume, che è accompagnato da un fascicolo di 46 bellissime tavole: da esse si può valutare quale lavoro di decifrazione e d'interpretazione abbia richiesto.

ORSOLINA MONTEVECCHI

LIVIA MIGLIARDI ZINGALE, *Papiri dell'Università di Genova* (PUG III), Ediz. Gonnelli, Firenze 1991 (Papyrologica Florentina vol. XX).

Questo terzo volume dei PUG comprende 40 papiri, tutti di età tolemaica, di cui 5 già editi in altra sede (3 di essi riprodotti in SB XVI, nn.12821,

12979, 12991). Sono documenti ricavati da cartoni di mummia, perciò quasi tutti frammentari e talora di difficile lettura e interpretazione: tanto più meritevole il lavoro dell'a. che ne ha ricavato tutto quanto era possibile.

Il volume è costruito secondo la migliore tradizione delle pubblicazioni papirologiche: *Indice* dei documenti con data e luogo di provenienza, *Tavole* delle concordanze dei tre volumi PUG, *Addenda et corrigenda* ai primi due volumi, quindi i *Papiri* distribuiti in sette sezioni. Seguono 10 *Indici analitici* e 40 nitidissime *Tavole*.

Nella sezione A (*Testi ufficiali*, nn. 91-92) il primo è di grande interesse dal punto di vista paleografico: si tratta di una bellissima maiuscola a lettere di grandi proporzioni, con apici, di una regolarità calligrafica perfetta. Il papiro, datato (191/0^a), è una titolatura tolemaica, che ci conserva l'attestazione dei sacerdoti eponimi.

Di notevole importanza il n. 92, che sembra da identificare con il prostagma reale *περὶ τῆς γεωργίας*, di cui era nota l'esistenza solo in modo indiretto.

Nella sezione B (*Corrispondenza amministrativa*, nn. 93-100) il primo documento è un insieme di lettere di funzionari inserite una nell'altra, in cui desta la nostra attenzione un *dioiketes* Apollonio che, date le particolarità grafiche riferibili alla metà circa del III^a, è quasi certamente il ben noto *dioiketes* del Filadelfo.

Il n. 99 è un frammento isolato dell'archivio di Pankrates, i cui documenti (P. Med. Bar.), in parte pubblicati, appartengono alla Collezione dell'Università Cattolica di Milano.

Fra le *Richieste all'autorità* (sezione C, nn. 101-106) sono di particolare interesse due domande di arruolamento nella polizia da parte di due fratelli (nn. 101-102), probabilmente del 221^a; esse si aggiungono all'unica del genere finora conosciuta (P. Med. 68.88 = SB XIV 11860).

I nn. 103-106 costituiscono un piccolo archivio: sono richieste di cleruchi trasmesse ad un tal Heliodoros ὁ πρὸς τῇ ἐλαικῇ (prob. 219^a) per ottenere il contributo di olio a ciascuno dovuto.

Nella sezione D (*Petizioni*, nn. 107-112) è degno di nota il n. 107 (prob. 236^a), da cui ricaviamo un'informazione riguardante le feste Hermaia, durante le quali si svolgeva un *ἱππέων ἀγών*. Di particolare difficoltà di lettura e d'interpretazione il n. 108, che è la minuta, con varie correzioni, di una petizione al re da parte di due Πέρσαι τῆς ἐπιγονῆς a motivo di un affitto di terreno (probabilmente una *προδοματικὴ μίσθωσις*). Nelle note sono esaminati e discussi tutti gli elementi — purtroppo frammentari — offerti da questo documento, che è uno fra i più antichi riguardanti i « Persiani nella discendenza ».

Della sezione E (*Dichiarazioni all'autorità e deposizioni testimoniali*, nn. 113-117) fanno parte la dichiarazione di uno *ζυτοποιός* (n. 113), che testimonia il rapporto tra l'amministrazione dello Stato e lo *ζυτοποιός* appaltatore, e due dichiarazioni di *ναύκληροι* (nn. 114-115), di cui la prima è importante per la questione della competenza territoriale del nomarco, e il significato della triplice distinzione: grano *ἀγοραστός*, *φορικός*, *ἱππικός*. Le due deposizioni testimoniali arricchiscono il piccolo gruppo delle *μαρτυρίαι* a noi pervenute.

Nella sezione F (*Elenchi di nominativi*, nn. 118-122) il primo è un elenco di sacerdoti citati a comparire in giudizio, il secondo (n. 119) è un registro di

estratti contrattuali, notevole per la precisa e dettagliata descrizione degli individui interessati, rara in documenti di questo genere.

Nella sezione G (*Miscellanea*, nn. 123-130) vengono accuratamente letti ed esaminati otto piccoli frammenti.

Tutti i papiri sono riprodotti nelle *Tavole*.

Nei commenti e nelle note, puntuali ed esaurienti, una particolare attenzione viene dedicata, oltre che a tutti gli aspetti istituzionali, giuridici ed amministrativi, anche agli elementi prosopografici e topografici, per cui documenti e frammenti apparentemente insignificanti risultano convenientemente valorizzati.

La prefazione di Mario Amelotti c'informa che esiste il materiale per un quarto volume dei PUG, ma di difficile lettura e interpretazione: una degna sfida per l'acribia di cui la Scuola genovese ha dato prova in questi tre volumi.

ORSOLINA MONTEVECCHI

RAYMOND BOGAERT, *Trapezitica Aegyptiaca*. Recueil de recherches sur la banque en Égypte gréco-romaine. Edizioni Gonnelli, Firenze 1994, pp. XI-440, tavv. 4 (Papyrologica Florentina vol. XXV).

È stata un'ottima idea quella di riunire in un volume tutti gli articoli pubblicati da R. Bogaert in varie riviste, soprattutto negli anni ottanta, sulle banche e i banchieri nell'Egitto greco e romano: una materia di cui egli è oggi il miglior competente.

L'ordine con cui sono raccolti i venti contributi che riguardano l'Egitto non è quello cronologico di pubblicazione, ma segue il criterio di premettere le trattazioni generali alle ricerche particolari: il primo articolo (del 1989) è, come avverte l'a. nell'Avant Propos, una specie di bilancio delle ricerche compiute fino al 1985. Così l'articolo più antico, che nel 1965 segnò l'approccio all'argomento, porta qui il n. XI: riguarda il problema controverso dell'esistenza del prestito marittimo praticato da banche in Atene e in Alessandria, sulla base di due documenti papiracei.

Dopo questo primo lavoro l'a. si dedicò allo studio delle origini più antiche della banca, e quindi al suo sviluppo in Grecia, con tre pubblicazioni che qui non compaiono. Per completezza mi pare opportuno citarle:

Les origines antiques de la banque de dépôt. Une mise au point accompagnée d'une esquisse des opérations de banque en Mésopotamie, Sijthoff, Leyden, 1966;

Banques et banquiers dans les cités grecques, Leyden 1968;

Texts on bankers, banking and credit in the Greek world, Leyden 1976 (Textus minores 48).

Inoltre più recentemente il Bogaert ha pubblicato:

Grundzüge des Bankwesen im alten Griechenland, « Xenia, Konstanzer Althistorische Vorträge und Forschungen », 18 (1986) pp. 7-30.

Ultimata la preparazione di questo volume (1991) sono usciti altri due articoli dell'a., qui non compresi: